



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelviato,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

13
FEBBRAIO
2022

6^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- C -

AIUTARE AD INVOCARE LO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo! È l'invocazione più facile e promettente che ci sia.

Lo Spirito santo è dono che il Padre fa sicuramente a chi glielo chiede; Egli è mandato per accompagnare l'uomo come amico.

Chiamare lo Spirito Santo significa far sì che possa illuminarci nelle giornate buie. Egli lavora perché il Vangelo divenga in noi codice di vita. Che bello essere riconosciuti come coloro che vivono il Vangelo!

Lo Spirito Santo conosce il disegno di Dio su ciascuno e sa chiedere perché questo si realizzi. Egli porta a compimento ciò che sarà la pienezza di gioia, l'esser figlio davanti al Padre per la misura più alta e definitiva di un amore senza limiti.

È il momento ultimo di una consacrazione che dice appartenenza e rivelazione di Gesù in ciascuno. Qui lo Spirito santo grida in noi: **Abba, Padre**, e un giorno ce lo fa veder così come Egli è.

E sarà gioia piena!

GLI ADOLESCENTI NON SONO
UN PROBLEMA MA UNA RISORSA

**TEMPO
ORDINARIO**

Aiutare ed invocare lo Spirito santo	pag 1
«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36)	2
Commento al Vangelo	3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA	4

«SIATE MISERICORDIOSI, COME IL PADRE VOSTRO È MISERICORDIOSO» (Lc 6,36).

PORSI ACCANTO A CHI SOFFRE IN UN CAMMINO DI CARITÀ

1. Misericordiosi come il Padre

Il tema sceltoci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio "ricco di misericordia" (Ef 2,4), il quale **guarda** sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La **misericordia**, infatti, è per eccellenza **il nome di Dio**, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come **forza presente** in tutto ciò che Egli opera. È forza e tenerezza insieme. Per questo possiamo dire, con stupore e riconoscenza, che la misericordia di Dio ha in sé sia la dimensione della paternità sia quella della maternità (cfr Is 49,15), perché Egli **si prende cura di noi** con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di **donarci nuova vita** nello Spirito Santo.

2. Gesù, misericordia del Padre

Testimone sommo dell'amore misericordioso del Padre verso i malati è il suo Figlio unigenito. Quante volte i Vangeli ci narrano gli **incontri di Gesù** con persone affette da diverse malattie! Egli *«percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo»* (Mt 4,23). Possiamo chiederci: **perché questa attenzione** particolare di Gesù verso i malati, al punto che essa diventa anche l'opera principale nella missione degli apostoli, mandati dal Maestro ad annunciare il Vangelo e curare gli infermi? (cfr Lc 9,2).

Un pensatore del XX secolo ci suggerisce una motivazione: *«Il dolore isola assolutamente ed è da questo isolamento assoluto che nasce l'appello all'altro, l'invocazione all'altro»* (Lévinas). Quando una persona sperimenta nella propria carne **fragilità e sofferenza** a causa della malattia, anche il suo **cuore** si appesantisce, la **paura** cresce, gli **interrogativi** si moltiplicano, la **domanda di senso** per tutto quello che succede si fa più urgente. Come non ricordare, a questo proposito, i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza, certamente curati da generosi operatori sanitari, ma **lontani dagli affetti** più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena? Ecco, allora, l'importanza di **avere accanto** dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza.

3. Toccare la carne sofferente di Cristo

Penso ai **medici**, agli **infermieri**, ai **tecnici di**

laboratorio, agli **addetti all'assistenza e alla cura dei malati**, come pure ai numerosi **volontari** che donano tempo prezioso a chi soffre. Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che **toccano** la carne sofferente di Cristo possono essere **segno delle mani misericordiose** del Padre. Siate consapevoli della grande dignità della vostra professione, come pure della responsabilità che essa comporta. Benediciamo il Signore per i **progressi** che la scienza medica ha compiuto soprattutto in questi ultimi tempi; le nuove tecnologie hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati; la ricerca continua a dare il suo prezioso contributo per sconfiggere patologie antiche e nuove; la medicina riabilitativa ha sviluppato notevolmente le sue conoscenze e le sue competenze. Tutto questo, però, non deve mai far dimenticare **la singolarità di ogni malato**, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è **sempre più importante della sua malattia**, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure. Anche quando non è possibile guarire, **sempre è possibile curare**, sempre è possibile **consolare**, sempre è possibile **far sentire una vicinanza** che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia. Per questo auspico che i percorsi formativi degli operatori della salute siano capaci di abilitare all'ascolto e alla dimensione relazionale.

4. I luoghi di cura, case di misericordia

La misericordia verso i malati, nel corso dei secoli, ha portato la comunità cristiana ad aprire innumerevoli **"locande del buon samaritano"**, dove potessero essere accolti e curati malati di ogni genere, soprattutto coloro che non trovavano risposta alla loro domanda di salute o per indigenza o per l'esclusione sociale o per le difficoltà di cura di alcune patologie.

A farne le spese, in queste situazioni, sono soprattutto i bambini, gli anziani e le persone più fragili. Misericordiosi come il Padre, tanti missionari hanno accompagnato l'annuncio del Vangelo con la costruzione di **ospedali**, dispensari e luoghi di cura. Sono opere preziose mediante le quali la carità cristiana ha preso forma e l'amore di Cristo, testimoniato dai suoi discepoli, è diventato più credibile. Penso soprattutto alle popolazioni delle zone più povere del pianeta, dove a volte occorre percorrere lunghe

**Beati voi... ma
guai a voi...
(Lc 6,20-26)**

distanze per trovare centri di cura che, seppur con risorse limitate, offrono quanto è disponibile. La strada è ancora lunga e in alcuni Paesi ricevere cure adeguate rimane un lusso. Lo attesta ad esempio la scarsa disponibilità, nei Paesi più poveri, di vaccini contro il Covid-19; ma ancor di più la mancanza di cure per patologie che necessitano di medicinali ben più semplici.

In questo contesto desidero riaffermare l'importanza delle **istituzioni sanitarie cattoliche**: esse sono un **tesoro prezioso** da custodire e sostenere. Quanti fondatori di famiglie religiose hanno saputo ascoltare il grido di fratelli e sorelle **privi di accesso alle cure o curati malamente** e si sono prodigati al loro servizio! Ancora oggi, anche nei Paesi più sviluppati, la loro presenza è **una benedizione**, perché sempre possono offrire, oltre alla cura del corpo con tutta la competenza necessaria, anche quella carità per la quale il malato e i suoi familiari sono al centro dell'attenzione. In un tempo nel quale è diffusa la cultura dello scarto e la vita non è sempre riconosciuta degna di essere accolta e vissuta, queste strutture, come **case della misericordia**, possono essere esemplari nel custodire e curare ogni esistenza, anche la più fragile, dal suo inizio fino al suo termine naturale.

4. La misericordia pastorale: presenza e prossimità

Se la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri - e i malati sono poveri di salute - è la mancanza di attenzione spirituale, non possiamo tralasciare di offrire loro **la vicinanza di Dio**, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede. A questo proposito, vorrei ricordare che la vicinanza agli infermi e la loro cura pastorale **non è compito solo** di alcuni ministri specificamente dedicati; visitare gli infermi è un invito rivolto da Cristo **a tutti i suoi discepoli**. Quanti malati e quante persone anziane vivono a casa e aspettano una visita! Il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «*Ero malato e mi avete visitato*» (Mt 25,36).. (Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata del Malato)

Tutti noi conosciamo la pagina delle **Beatitudini**. Essa è legata al nome dell'evangelista Matteo, che per nove volte ripete la parola "beati". Oggi però la liturgia offre al nostro ascolto la pagina delle beatitudini di Luca.

A differenza di Matteo, Luca non colloca la proclamazione delle beatitudini in cima ad una montagna, ma in un luogo pianeggiante, che è il luogo adatto per l'incontro di Gesù con le folle.

Subito Luca scrive che Gesù "alza" gli occhi. Egli non parla dall'alto; la sua cattedra è trovarsi più in basso dei suoi ascoltatori: egli è venuto per "servire" e "dare la sua vita". Gesù pronuncia solo quattro volte il "beati" e li accompagna con quattro "guai". Questa pagina è come una "felicitazione", perché nel proprio agire si lascia spazio all'intervento di Dio in nostro favore. E Dio interviene perché è padre e ama tutti i suoi figli. **L'amore infatti si misura non dal merito, ma dalla gratuità**. La sua sorgente è il cuore di Dio, che ama ciascuno secondo il suo bisogno.

A differenza di Matteo, Luca fa seguire alle beatitudini una serie di quattro "guai", che riprendono in chiave negativa i contenuti delle beatitudini, conferendo così ad esse un maggior peso e valore. Il "guai" non è un grido di vendetta o un giudizio. È invece un lamento di compianto che Gesù rivolge, per avvertirci di un male di cui spesso non ci rendiamo conto. La ricchezza, la sazietà, l'autosufficienza, il cedere ai compromessi, il servirsi della verità possono diventare, senza accorgersene, dei pericoli.

Tutte le cose sono buone, dono di Dio all'uomo. Ma ci sono date **per la condivisione**. Viviamo puntando in alto, servendoci dei beni e usandoli con l'attenzione agli altri, in modo che la nostra vita sia una vita da fratelli.

CONDIVIDERE

*Un giorno mi trovavo all'università per fare un esame. Per caso ero presente quando il contabile è venuto a cercare gli studenti non in regola con le tasse universitarie. Quando lui ne ha individuato uno, ho subito avvertito una voce interiore che mi diceva: "Tu puoi fare qualcosa per questo tuo collega", visto che disponevo di soldi in quel momento. Così ho proposto a quello studente di **pagare io per lui** e abbiamo **risolto il problema**. Da allora siamo diventati amici.*

*Conoscendolo meglio, ho saputo che era **orfano di padre e madre**. Non solo: stava cercando un lavoretto per esser in grado di pagare l'affitto dell'alloggio universitario. Con il suo permesso sono andato a esporre questa sua necessità ad alcuni amici e abbiamo iniziato a mettere da parte i soldi per aiutarlo, con l'impegno anche a sostenerlo moralmente.*

*È stata un'esperienza spirituale che ci ha fatto **crescere tutti noi nell'amore**. Io in particolare ho capito che quanto ho, va condiviso con Gesù presente **nel fratello che soffre** e ha bisogno del mio sostegno, sia materiale che morale. (Steve - Burundi)*

SABATO 12/02/2022

17:30 - Soccorso: *Giancarlo Panico/Assunta e Vittorio*

DOMENICA: 13/02/2022

6^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10:30 - VILLA: *Per il Popolo*

LUNEDÌ 14/02/2022

S. VALENTINO, vescovo e martire, S - R
PATRONO E TITOLARE DELLA PARROCCHIA
ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MARTEDÌ 15/02/2022

Ss. CIRILLO, monaco E METODIO, vescovo F - B
ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MERCOLEDÌ 16/02/2022

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

GIOVEDÌ 17/02/2022

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

VENERDÌ 18/02/2022

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

SABATO 19/02/2022

17:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

DOMENICA: 20/02/2022

7^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10:30 - VILLA: *Per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

RECAPITO